

Primo piano | La cronaca

«Dai, fratello, ti ha chiesto scusa». Sono state queste le ultime parole di Santo Romano, 19 anni, ucciso con un colpo di pistola al petto nella notte tra venerdì e ieri a San Sebastiano al Vesuvio, in piazza Raffaele Capasso, proprio davanti alla sede del Municipio. A fare fuoco sarebbe stato un ragazzo di Barra di appena 17 anni. I carabinieri lo hanno identificato grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza che hanno ripreso quanto è avvenuto, come confermato anche dal sindaco di San Sebastiano al Vesuvio, Giuseppe Panico. Il minore, che era stato scarcerato da poco da Nisida, è stato portato in caserma a Torre del Greco per essere interrogato. Ora è in stato di fermo. Sul suo capo pendono le accuse di omicidio e tentato omicidio perché ha fatto fuoco due volte, colpendo al gomito anche un amico della vittima. La Procura dei minori ha diffuso immagini del ragazzo e di un amico, postate da altri amici che inneggiano al ragazzo indagato. E che fanno il segno della pistola. La procura per i minori svolgerà accertamenti su quei post nei quali sono state riconosciute condotte che esaltano l'uso delle armi. Sarà valutata anche la responsabilità dei genitori. Tutto è nato — secondo quanto ricostruito dagli investigatori — da una discussione generata da un pestone, da una scarpa sporca inavvertitamente. Non da Santo, ma da un amico. Sembrava finita lì, perché il ragazzo si era allontanato raggiungendo l'auto, una Smart. Non è chiaro se l'arma l'avesse già con sé o l'abbia recuperata in un altro modo. Santo si è avvicinato all'auto cercando di ripianare il diverbio: «Dai, fratello, ti ha chiesto scusa». La risposta è arrivata sotto forma di pallottole. La giovane vittima avrebbe voluto fare da paciere, sistemare tutto con una pacifica mediazione. Non è andata così. Viveva a Casoria, Santo. Minore di due figli, genitori separati da tempo. Era un punto di riferimento per la famiglia. Saggio, misurato. Lavorava in un Centro scommesse e giocava a calcio, la sua passione fin da quando aveva cinque anni. Era portiere nell'Asd Micri, squadra di Eccellenza di Pomigliano d'Arco. Era lì da sempre. I ganci negli spogliatoi portano scritto il cognome dei calciatori. Solo nel suo caso c'era scritto il nome: Santo. Perché era come



Nel riquadro, la vittima: Santo Romano. Nella foto il luogo dell'omicidio

«Dai, fratello, ti ha chiesto scusa» Ma lui impugna la pistola e lo uccide

Minore uscito da poco da Nisida spara a calciatore di 19 anni. Post sui social inneggiano al 17enne

uno di famiglia. Quando è morto i suoi più cari amici erano con lui. Gaetano e Matteo gli hanno tenuto la testa mentre agonizzava dopo essere stato raggiunto dal proiettile, poi lo hanno portato in auto all'Ospedale del Mare. C'era

anche Simona, la fidanzata. Ieri pomeriggio stringeva al petto una delle scarpe che indossava Santo. Non se n'è mai separata. «Santo non può essere stato raggiunto dal proiettile, ha detto tra le lacrime - tutti devono sapere che persona

speciale era. Voglio che per i suoi funerali ci sia risonanza, una risonanza mondiale. Tutti devono sapere chi è Santo e che è morto per difendere un amico». Davanti all'abitazione di famiglia una processione di persone, almeno trenta. La

madre di Santo è rimasta in casa, avvolta nel suo doloroso silenzio. «Era la nostra guida» ha ripetuto il cugino, non trattenendo le lacrime. «Non vogliamo parlare di chi l'ha ucciso, ma di Santo. Spiegare al mondo la splendida persona

che era» hanno proseguito gli amici e i compagni di squadra. Le indagini non spettavano a loro, ma ai carabinieri. E sono state rapide. I militari stanno cercando riscontri alle dichiarazioni rese da alcuni testimoni: c'è infatti chi ha riferito di avere visto il 17enne sparare subito dopo la lite, da una Smart nera, e chi invece ha detto che il ragazzo fermato si sia allontanato dalla piazza per poi fare ritorno a bordo della Smart nera dalla quale ha poi avrebbe esploso i colpi che colpito Santo e l'amico. In molti hanno indicato il giovane fermato come il responsabile. Colui che ha premuto il grilletto. Oggi il parroco di San Sebastiano, don Enzo Cozzolino, ha organizzato una manifestazione contro la violenza. Ci sarà una messa alle 19.30, presso il santuario di San Sebastiano Martire, poi partirà una fiaccolata fino al luogo della tragedia.

Gennaro Scala
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strage dei giovanissimi



Le sneaker sporcate e l'omicidio di Maimone

Francesco Pio Maimone, 18 anni, pizzaiolo, ucciso la notte del 19 marzo 2023 a Mergellina. Vittima innocente di una sparatoria scatenata da un coetaneo. La causa? Le sneaker sporcate inavvertitamente da un altro ragazzo.



Scontro armato tra bande su corso Umberto

Emanuele Tufano, 15 anni, ucciso in uno scontro tra bande a due passi dal corso Umberto all'alba del 24 ottobre scorso. Al momento restano due gli indagati: si tratta di un quindicenne e di un diciassettenne

Le reazioni

di **Donato Martucci**

La comunità sportiva del Micri di Pomigliano d'Arco è stravolta dalla scomparsa di Santo Romano, il diciannovenne portiere ucciso a San Sebastiano al Vesuvio al culmine di una lite tra gruppi di giovani. Era un punto di riferimento per la squadra, un leader naturale e un esempio per i piccoli calciatori iscritti alla scuola calcio. Un ragazzo normalissimo, lontano da ambienti criminali e da bande giovanili. Amava il mare e lo sport ed era tifosissimo del Napoli. Sudore, pallone e tanti amici con cui condividere le serate in spensieratezza.

Al Micri era considerato un

Il presidente del Micri: «Santo, un esempio vero leader della squadra»

L'arcivescovo Battaglia: «Disarmiamo Napoli»

esempio di serietà e abnegazione. Sulla pagina social ufficiale della società, una scuola calcio d'eccellenza in tutta Italia, è stato ricordato Santino, come tutti lo chiamavano con affetto. «Un figlio Micri, un amico leale e sempre disponibile, un ragazzo buono da esempio per tutti: dai suoi compagni di squadra a tutte le persone che lo conoscevano». E ancora: «Sei stato esempio di vita e coraggio. Ricorderemo per sempre l'amore e la passione che ci



L'arcivescovo di Napoli
Mimmo Battaglia

hai donato in tutti questi anni trascorsi insieme. È stato un onore averti nella nostra famiglia e lasci un dolore e un vuoto incancellabile».

Il presidente del Micri, Michele Visone, distrutto dal dolore, lo conosceva bene e lo considerava come uno dei suoi tanti figli. «Santo era un ragazzo perbene. Ha dimostrato sempre la sua maturità. Il suo modo di essere lo ha portato a diventare uno dei leader della squadra anche se non era il più grande. Era molto serio, ci teneva a fare bella figura e ci te-

neva per la maglia del Micri».

Il presidente sottolinea anche lo spirito di squadra e quello di un gruppo che comprendeva anche i più piccoli, non solo quelli della prima formazione in Eccellenza: «Ogni anno i più grandi, tra i quali tutto il gruppo dove c'era anche Santino, accolgono i più piccoli, quelli della scuola calcio e non solo. Noi siamo una grande famiglia. In ospedale (dove è stato ricoverato Santo dopo la sparatoria, ndr) c'erano 200-300 ragazzi all'esterno e non è volata una mosca. C'era rispetto e soprattutto educazione».

L'arcivescovo di Napoli, Mimmo Battaglia, a margine della commemorazione dei defunti, ha commentato il triste episodio di San Sebastiano al Vesuvio: «Bisogna disarmare Napoli e i nostri territori. Bisogna deporre le armi. Fa male. C'è una tristezza impressionante in tutto questo ma non dobbiamo rassegnarci: non sarà la violenza a vincere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI POTENZA ESEC. IMM. N. 9/21 R.G.E.

Lotto 1 - Comune di Genzano di Lucania (PZ) Via Melfi n. 13 scala 1. Piena prop. di appartamento per civile abitazione di mq 110 al p. 4° e di locale pertinenziale adibito ad autoclave al p.t. Libero da persone e/o cose. Prezzo base: Euro 41.287,50 (Offerta Minima Euro 30.965,63). Vendita senza incanto presso il venditore: 20/12/2024 ore 12:00, innanzi al professionista delegato Avv. Laura Giosa presso il suo secondo studio, con sede in Tito (PZ) alla Via Giovanni Leone n. 3. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 19/12/2024 presso lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato tel. 0971/1566759 cell. 340/5791291 e su www.astegjudiziarie.it. (Cod. A4280899).

7 Ogni venerdì
in edicola